L'Augurio per questo NATALE

- SERENITÀ a chi festeggerà con la sua famiglia
- SPERANZA a chi non ha un lavoro, ai precari, ai senzatetto, ai terremotati
- GIOIA a chi sta attraversando un momento difficile e non ha voglia di festeggiare
- AFFETTO a chi è lontano da casa
- CORAGGIO a chi ha perso una persona cara
- AMORE a chi è solo
- FORZA agli ammalati e alle loro famiglie
- PACE per tutti i nostri cuori

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 28 Dicembre - Ore 19

Lo studio biblico comunitario
è sospeso

Giovedì 29 Dicembre - Ore 10

L'incontro dell'Unione Femminile
è sospeso

DOMENICA 1 Gennaio 2017
Ore 11

CAPODANNO

CULTO SPECIALE

DI ADORAZIONE E LODE

CON CENA DEL SIGNORE

CALENDARIO BIBLICO

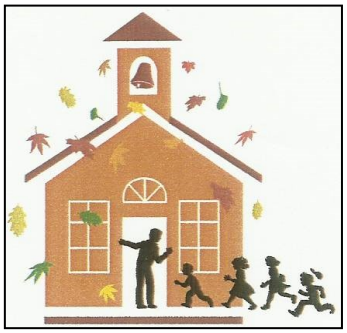
a cura dell'ACEB/PB

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

Prezzo: € 3,50 cadauno
(rivolgersi ad Angela Galetta)

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Per il calendario
"Il buon seme"
rivolgersi a Donata Galetta



Notiziario

Settimanale
della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 48 - Anno XXXVI - **25/Dicembre/2016** - diffusione interna - fotocopie

Grande allegrezza

Questo è giorno d'allegrezza
in cui Dio mandò salvezza!
Nella Giudea nacque un bambino
e da quel dì mutò il destino!

Ma in ogni luogo della terra
c'è ancora odio e pure guerra!
Duemila anni son passati,
e i tempi non sono cambiati!

Oggi il Natale ricordiam,
e un augurio noi facciam:
che Cristo nasca in ogni cuor,
e ognuno mostri vero amor!

Diamo la gloria al Redentor
che ha rivelato il suo splendor!
In umiltà, fede e coraggio,
predisponiamoci al messaggio!

(Nicola Nuzzolese, anno 1988)

Stanchi del fatto che il Natale era stato trasformato dalla società dei consumi, che ne ha fatto una occasione festaiola, ma senza vera gioia, i cristiani di tutto il mondo fecero un accordo. Da ora in poi il Natale sarebbe venuto all'improvviso. Non più il 25 di dicembre. Che noia!

Una sera il papa, o un pope ortodosso, o talvolta una pastora protestante avrebbe mandato una mail a tutti gli altri dicendo: "Che ne dite se facessimo un comunicato stampa per annunciare che domani è il Natale di Gesù? Per me, risponde il Papa, sarebbe meglio giovedì. Che ne pensate? Ok. D'accordo. Vada per giovedì.

La sera al telegiornale ecco che lo speaker con tono gioioso e solenne annuncia: Cari telespettatori e telespettatrici, stasera i cristiani di tutte le chiese hanno indetto la festa del Natale per dopodomani! Auguri e buon Natale! Che bello!: i bambini sono i primi ad essere felici per l'inatteso annuncio della festa più gioiosa del Natale all'improvviso.

Certo con un Natale così imprevedibile, tutti dovrebbero avere sempre pronto un regalino da offrire a chi si vuole bene. Qualcosa da comprare o un bigliettino con una parola buona già scritta per qualcuno, e da custodire in attesa del momento propizio.

Sì, il Natale all'improvviso, sarebbe più giusto, perché in effetti esso ha due date: la prima, di quando è nato Gesù. Ma in verità questa non la conosciamo con certezza. Anzi l'unica cosa che si sa di sicuro è che non fu il 25 dicembre e che non fu neppure esattamente 2016 anni or sono.

Ma poi, l'altra data, varia da persona a persona: quando ti visitò e l'accogliesti nella tua vita, Egli nacque per te. E fu all'improvviso. Perché la gioia non la stabilisci sul calendario. Il Natale non è frutto della programmazione degli uomini e delle donne, ma avvenimento di grazia, dono. Quando arriva, e capisci che oggi è Natale, allora devi saltarci su, come fosse un autobus. Ma non ci vuole il biglietto. Basta dire di "si" a Gesù.

Buon Natale!

Era un vecchio violino, e all'asta non gli diedero molto valore: così logoro, segnato dal tempo, nelle mani del banditore.

"Quanto date? Un euro? Due? Facciamo tre?". "Tre e uno, tre e due… Aggiudicato per tre!".

Ma ecco! Dal fondo della sala qualcuno si fece avanti: un uomo anziano, brizzolato, dagli occhi vivi e penetranti. Raccolto il violino dal banco, ne aggiustò le corde un po' lente, poi suonò una melodia che commosse tutti i presenti.

Quando poi la musica tacque il bando fu rinnovato: "Quanto date per questo violino, ora che l'avete provato?". "Mille euro?". Facciamo duemila!".

"Io offro tremila".

"Tremila e uno… tremila e due… Aggiudicato al signore".

Tra gli applausi, qualcuno chiese: "Che cosa ne ha cambiato il valore?"

Fu chiara la risposta: "Il tocco del maestro!".

Molti, come il vecchio violino, hanno un cuore stanco e stonato che la gente considera di poco valore perché logoro dal peccato. Ma la stessa gente non riesce a capire come quel cuore, al tocco del Maestro, possa tanto cambiare fino a produrre una musica tanto soave.

O Signore, io sono scordato! Prendimi tra le tue dita. Trasformami, crea la tua musica con le corde della mia vita.

Myra Brooks Welch è nota forse soprattutto per "Il tocco del maestro", considerato il suo capolavoro poetico.
Il dott. Hubert Davidson racconta che, mentre egli si accingeva a tornare a casa alla fine di una sua visita alla poetessa, Myra Welch colpì leggermente il braccio della sua sedia a rotelle e disse: "E ringrazio Dio per questa!"
Era grata per una sedia a rotelle! Eppure, prima che Myra Welch fosse costretta ad usare quella sedia, il suo talento non era ancora stato scoperto. La Welch decise di permettere al suo handicap di addolcirle l'animo, invece di amareggiarla. Fu per lei l'inizio di una nuova, meravigliosa opportunità di servire il Signore!